



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2013

Il quarto trimestre del 2013 è stato caratterizzato da un andamento ancora negativo per l'industria, e per l'artigianato in particolare, nonostante la conferma di un affievolimento del quadro negativo. La tendenza è risultata invece ancora particolarmente pesante per il settore delle costruzioni, mentre il rallentamento dei consumi continua ad incidere duramente sulle vendite del commercio al dettaglio.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

Industria in senso stretto

Il quarto trimestre del 2013 è stato caratterizzato da un bilancio ancora negativo, anche se in termini relativamente meno accentuati rispetto al trend dei dodici mesi precedenti. Le difficoltà del mercato interno, che assorbe gran parte della produzione, sono alla base di tale andamento, nonostante il rilancio della domanda estera.

Produzione

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della provincia di Bologna è diminuita dello 0,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Ancora un segno rosso, solo leggermente accentuato nei tre mesi, anche se ridotto di quasi sei punti percentuali in corso d'anno (dopo una chiusura del 2012 in flessione del 6,2 per cento).

Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto rilevato per la produzione. Nel quarto trimestre 2013 è stata registrata una diminuzione del 2,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012, apparsa nuovamente più intensa rispetto al trimestre scorso, ma meno consistente del -6,6 per cento di fine 2012.

Fatturato estero

Nel quarto trimestre 2013 le esportazioni si sono confermate in crescita, dopo la battuta d'arresto registrata ad inizio anno e la svolta positiva dei mesi centrali. L'aumento tendenziale tra ottobre e dicembre è stato del 7,0 per cento.

Ordini

Al miglioramento tendenziale di produzione e fatturato si è associato in questi tre mesi, dopo un anno di dinamiche contrastanti, un analogo andamento della domanda, la cui contrazione si è ridotta di oltre un terzo nei tre mesi (-0,8 per cento).

Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 5,2 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a pesare esclusivamente sulla flessione complessiva degli ordini, con il coinvolgimento in negativo dei settori a esso più orientati.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si conferma al di sopra delle sette settimane, di un decimo di punto superiore rispetto a fine settembre, e comunque in crescita per il secondo trimestre consecutivo. Si tratta tuttavia di un livello ancora piuttosto contenuto se confrontato con gli standard del passato, frutto del progressivo ridimensionamento degli ordinativi.

Grado di utilizzo degli impianti

Nel quarto trimestre 2013 si è attestato all'83,5 per cento, con un incremento di quasi 7 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2012. Si tratta di un valore in crescita, anche se ancora piuttosto contenuto, riflesso di un eccesso di capacità produttiva acuitasi nella nuova fase recessiva, dopo la già pesante riduzione imposta dalla grande crisi del 2009.

Previsioni

Le aspettative a breve del settore manifatturiero confermano un futuro prossimo incerto, ribadito dalla metà circa degli imprenditori intervistati, che si aspetta tassi per produzione, fatturato ed ordinativi sostanzialmente stabili anche per il primo trimestre del 2014. Volge però in positivo (ed in tutti i casi di circa 10 punti percentuali, con un picco di quasi 15 punti per gli ordinativi) il saldo tra ottimisti e pessimisti. Significativa la considerazione degli operatori verso gli ordinativi esteri: oltre il 43 per cento degli intervistati prospettava per l'inizio del

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

2013 un miglioramento della domanda estera, supportata dal rilancio dell'economia mondiale, nei trimestri centrali dell'anno la percentuale è calata a

poco più del 17 per cento, per poi tornare vicina al 40 per cento, rivitalizzata da segnali positivi a livello internazionale, per il primo scorcio d'anno.

Artigianato manifatturiero

A pagare uno dei più elevati tributi alla fase recessiva è stato il comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export.

Nel quarto trimestre 2013 l'andamento congiunturale del comparto conferma però timidi segnali di recupero. Produzione, fatturato ed ordini, che avevano registrato tassi trimestrali in calo per tutto il 2012, conservano anche nel corso del 2013 dinamiche negative, ma su intensità che vanno progressivamente ridimensionandosi (-1,9, -2,0 e -1,9 per cento rispettivamente negli ultimi tre mesi). Se fatturato ed ordinativi del comparto restano

comunque in difficoltà, con una intensificazione, seppure lieve, della contrazione nei tre mesi, prosegue invece per il quarto trimestre consecutivo il ridimensionamento della variazione negativa della produzione. Incrociando i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita dell'11,0 per cento, ne discende che è ancora il mercato interno, particolarmente importante nel comparto artigiano, a pesare esclusivamente sulla flessione complessiva del settore. Si conferma il traino delle esportazioni, tornate a crescere tra luglio e settembre dopo tre trimestri consecutivi in negativo. L'aumento tendenziale è stato del 9,8 per cento, di quasi 3 punti percentuali superiore al complesso del manifatturiero.

Costruzioni

Nel quarto trimestre del 2013 l'andamento congiunturale dell'industria delle costruzioni è stato caratterizzato da un nuovo consistente balzo all'indietro, che ha cancellato i timidi segnali di recupero emersi nei mesi centrali dell'anno. Si interrompe così, confermando le indicazioni negative del primo scorcio d'anno, il lento rilancio del settore edile, intrapreso dopo il picco negativo del settembre 2011 e culminato con il +2,5 per cento raggiunto a fine 2012, dovuto in parte al rimbalzo sui livelli minimi raggiunti l'anno precedente, ed in parte alle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sui primi lavori di ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012.

Il tasso di crescita del volume d'affari si assesta nei tre mesi al -11,3 per cento rispetto al 4° trimestre del 2012. Oltre 70 operatori intervistati su 100 (che salgono al 100 per cento nel comparto artigiano) ritengono il volume d'affari in calo rispetto allo stesso periodo di un anno addietro, oltre che stabile o in ulteriore diminuzione rispetto al trimestre luglio-settembre 2013. Restano ampi margini di dubbio sui tempi della ripresa del comparto: quasi il 70 per cento degli operatori ritiene che il volume d'affari possa stabilizzarsi nei primi mesi del 2014 sulle attuali consistenze, l'altro 30 per cento circa si aspetta invece un'ulteriore diminuzione. Solo un 1 per cento degli intervistati spera nel primo scorcio d'anno in un aumento del volume d'affari.

Commercio al dettaglio

Undicesimo trimestre consecutivo in rallentamento per il settore del commercio al dettaglio, che continua a risentire pesantemente della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie. Dalla seconda metà del 2011 in poi, si assiste ad una progressiva decelerazione delle vendite del commercio, che continuano a diminuire senza soluzione di continuità, se non nel leggero miglioramento di inizio 2012, subito abbandonato per ridiscendere progressivamente verso dinamiche sempre più importanti, che dopo il picco negativo di fine settembre (-6,1 per cento), risalgono solo di poco negli ultimi tre mesi dell'anno (-4,0 per cento).

Nel complesso il prolungarsi della recessione ha portato ad un appesantimento delle giacenze: la quota delle imprese che le giudicano eccedenti è risalita al 23,8 per cento, a fronte del 13,8 registrato a fine settembre. E' diminuita contemporaneamente la

percentuale delle imprese che valutano le scorte scarse (2,1 per cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato nei tre mesi, salendo dai 7,8 ai 21,8 punti percentuali tra ottobre e dicembre.

Nonostante gli incentivi legati al tradizionale periodo di inizio anno, le imprese si attendono un appesantimento della tendenza negativa delle vendite nel primo scorcio del 2014: le previsioni degli operatori in merito all'andamento delle vendite per il prossimo trimestre vedono crescere di oltre 20 punti percentuali la quota di quelle che ne temono una riduzione (dal 25,2 al 41,3 per cento), a fronte di una diminuzione di quelle che si attendono invece un miglioramento (dal 25,2 al 19,1 per cento). Ciò comporta, in prospettiva, un saldo negativo di oltre 22 punti percentuali, dopo le aspettative ottimistiche del trimestre precedente.

T a v o l e e g r a f i c i

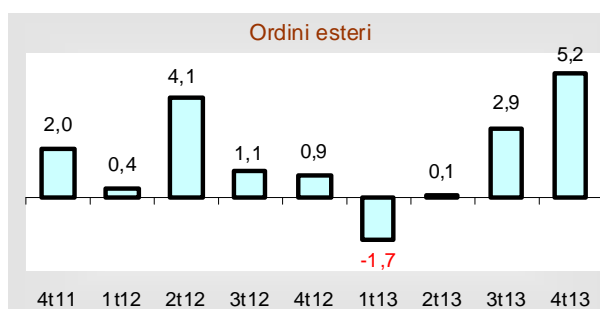
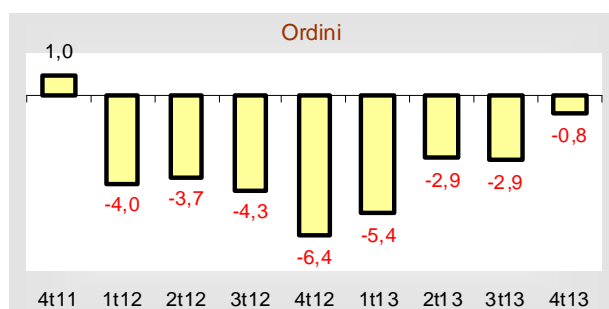
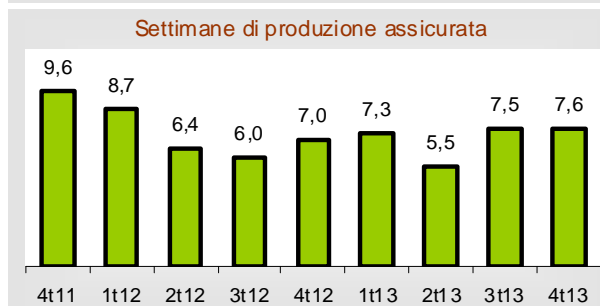
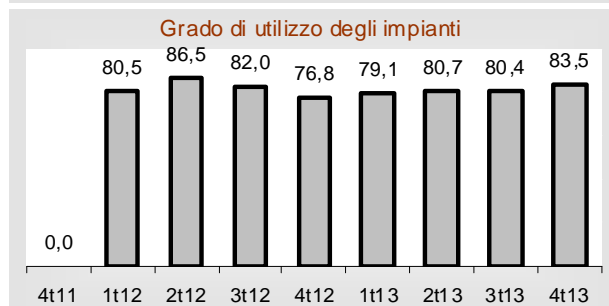
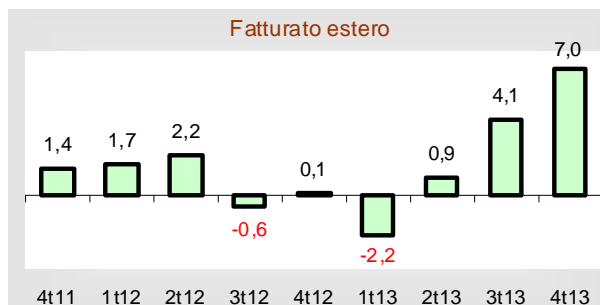
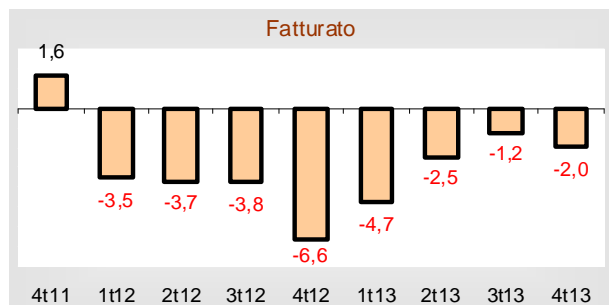
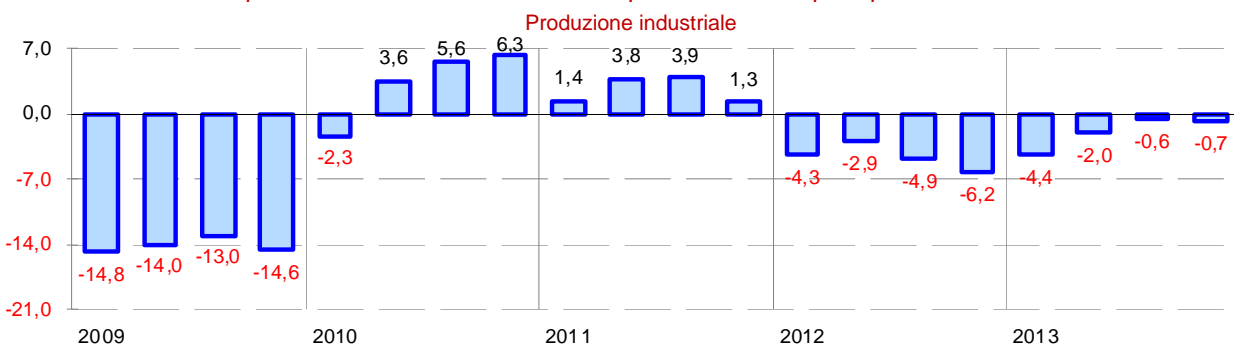
Congiuntura dell'industria in senso stretto

	Bologna
Fatturato (1)	-2,0
Fatturato estero (1)	7,0
Produzione (1)	-0,7
Ordini (1)	-0,8
Ordini esteri (1)	5,2
Settimane di produzione (2)	7,6
Grado utilizzo impianti (3)	83,5

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto

	Bologna
Fatturato (1)	-2,0
Fatturato estero (1)	9,8
Produzione (1)	-1,9
Ordini (1)	-1,9
Ordini esteri (1)	11,0
Settimane di produzione (2)	3,9
Grado utilizzo impianti (3)	81,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura delle costruzioni

	Bologna
Volume d'affari(1)	-11,3
Volume d'affari in aumento(2)	10,8
Volume d'affari stabile (2)	19,3
Volume d'affari in calo (2)	69,9
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-59,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura del commercio al dettaglio

	Bologna
Vendite (1)	-4,0
Vendite in aumento (2)	15,1
Vendite stabili (2)	38,2
Vendite in calo (2)	46,7
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-31,7
Giacenze scarse (4)	2,1
Giacenze adeguate (4)	74,1
Giacenze esuberanti (4)	23,8
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	21,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere